**Diocesi di Jesi**

**Scuola diocesana di teologia**

**DISPENSA “INTR. ALLA TEOLOGIA E TEOLOGIA FONDAMENTALE”**

**a.s. 2016-2017**

**IXX-XX lezione: la comunicazione di Dio all’uomo nel N.T.**

Come per tutti i personaggi della storia, è possibile ricostruire la vita di Gesù di Nazaret grazie ai **documenti antichi che attestano la sua reale esistenza**. Tali documenti possono essere divisi in due grandi gruppi: quelli che fanno riferimento a persone che hanno seguito Gesù e creduto in lui come Figlio di Dio (**fonti cristiane**) e quelli che fanno riferimento a storici e scrittori scettici o indifferenti di fronte al messaggio e alla persona di Gesù (**fonti non cristiane**). Le fonti cristiane su Gesù possono essere suddivise, a loro volta, in **canoniche** (corrispondenti cioè ai criteri di verità e autenticità fissati dalla comunità cristiana) e **non canoniche**.

**LE FONTI CRISTIANE CANONICHE**

Esse coincidono con i libri del Nuovo Testamento della Bibbia.

|  |  |
| --- | --- |
| **ANNO** | **DOCUMENTO** |
| 40 d.C | Lettere di Paolo: 1-2 Tessalonicesi |
| 50 | Lettere di Paolo: 1-2 Corinti, Filippesi, Romani, Galati.  Lettere cattoliche: Giacomo. |
| 60 | Lettere di Paolo: Colossesi, Efesini, Filemone, Tito.  Lettere cattoliche: 1 Pietro.  VANGELO DI MARCO |
| 70 | Lettere di Paolo: 1-2 Timoteo.  Ebrei. |
| 80 | VANGELO DI MATTEO  VANGELO DI LUCA  Atti degli Apostoli  Lettere cattoliche: Giuda, 2 Pietro. |
| 90 | VANGELO DI GIOVANNI |
| 100 | Lettere cattoliche: 1-2-3 Giovanni.  Apocalisse |

**I VANGELI**

Il termine ‘Vangelo’ deriva dal greco *euanghélion* che significa **“buona notizia”.** S. Paolo nelle sue lettere usa il termine *Vangelo* per indicare: il **messaggio** che Gesù di Nazaret predicò annunciando il Regno di Dio;

**Gesù stesso** e la sua opera di salvezza; la **predicazione dagli apostoli** ovvero l’annuncio della risurrezione di Gesù e della salvezza da lui realizzata; gli **scritti che narrano le parole e i fatti salienti della vita di Gesù** (i Vangeli). I Vangeli che la comunità cristiana fin dalle origini ha riconosciuto come autentici e che quindi ha inserito nel canone del Nuovo Testamento della Bibbia sono quelli di **Matteo**, **Marco**, **Luca** e **Giovanni**. Essi sono stati scelti: perché i loro autori **hanno avuto modo di conoscere Gesù direttamente o indirettamente**; perché della storia e della vita di Gesù raccontano anche gli aspetti più umani; perché non nascondono i limiti degli apostoli (a volte anche la loro poca fede); perché non hanno paura di essere perseguitati per quello che riportano del messaggio di Gesù; perché i riferimenti storici presenti in essi sono autentici.

**LA FORMAZIONE E LA FINALITA’ DEI VANGELI**

Dalla vita di Gesù alla redazione dei Vangeli possiamo distinguere alcune tappe: 1) la predicazione di Gesù e gli eventi connessi alla sua vita. 2) La predicazione orale su Gesù. I discepoli e, in modo particolare, **gli Apostoli, che avevano vissuto insieme a Gesù, garantirono l’esattezza e la fedeltà dei racconti.** 3) La predicazione scritta su Gesù. Man mano che gli anni passavano e che i testimoni oculari (i discepoli e gli apostoli) morivano, **si sentì l’esigenza di mettere per iscritto gli avvenimenti principali**. Così iniziarono a circolare nelle comunità cristiane alcune raccolte: il *racconto della passione*, *morte e risurrezione di Gesù*; *i segni e dei detti più importanti di Gesù*. Successivamente alcune persone sentirono l’esigenza di raccogliere tali materiali in una forma più ordinata: nacquero, così, i **VANGELI**. Nell’elaborazione dei loro scritti, gli **EVANGELISTI** fecero accurate ricerche. L’evangelista Luca all’inizio del suo Vangelo descrive, ad un suo amico, il lavoro da lui compiuto:

“Caro Teofilo, molti prima di me hanno tentato di narrare con ordine quei fatti che sono accaduti tra noi. I primi a raccontarli sono stati i testimoni di quei fatti che avevano visto e udito: essi hanno ricevuto da Gesù l’incarico di annunciare la parola di Dio. Anch’io perciò mi sono deciso di fare ricerche accurate su tutto, risalendo fino alle origini. Ora, o Teofilo, ti scrivo tutto con ordine, e così potrai renderti conto di quanto sono solidi gli insegnamenti che hai ricevuto.”

Lc 1,1-4

Dunque i Vangeli sono libri storici in quanto riportano testimonianze attendibili su un fatto storico, la vita e la predicazione di Gesù, ma la loro **finalità** è non è quella di fare un resoconto completo della vita di Gesù ma quella di suscitare la fede in Gesù, il Cristo, il Figlio di Dio.

“Questi fatti sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.”

Gv 20, 31

**LE FONTI CRISTIANE NON CANONICHE**

I **Vangeli apocrifi** (dal greco *apókryphos*, ‘nascosto’) sono dei testi che la Chiesa ha escluso dal canone perché, pur nascendo in ambito cristiano, **sono scritti in epoche lontane dai fatti, da persone che non hanno conosciuto Gesù né direttamente né indirettamente**, con l’intento di presentare Gesù, fin dall’infanzia, dotato di poteri straordinari. Tale intento è evidente nella sottolineatura continua degli aspetti sorprendenti e prodigiosi della vita di Gesù e nell’alternanza di notizie poco attendibili dal punto di vista storico e di leggende. Di questi Vangeli ricordiamo: il vangelo di Pietro (scritto fra il 90-150 d.C.); il protovangelo di Giacomo (II d.C.); il vangelo di Tommaso (III d.C.); il Vangelo copto di Tommaso (III d.C.); il vangelo arabo dell’infanzia (V-VI d.C.); la Storia di Giuseppe falegname (IV d.C.); le Memorie di Nicodemo (I-II d.C.); il vangelo di Bartolomeo (III-IV d.C.); il ciclo sulla dormizione di Maria (II-V d.C.).

**LE FONTI**

Oltre dai Vangeli e dagli altri libri del Nuovo Testamento, l’esistenza storica di Gesù è attestata anche da **documenti di autori non cristiani**. Ne riportiamo alcuni. Uno storico ebreo, ***Giuseppe Flavio***(37-97 d.C.)*,* nella sua opera *Le antichità giudaiche,* in cui narra la storia della sua nazione nel periodo della dominazione romana, inserisce alcune informazioni in merito a Gesù e ai suoi discepoli:

“A quell’epoca viveva un saggio di nome Gesù. La sua condotta era buona, ed era noto per essere virtuoso. Numerosi furono quelli che, tra i giudei e le altre nazioni, divennero suoi discepoli. Pilato lo condannò ad essere crocifisso e a morire. Ma coloro che erano diventati suoi discepoli non abbandonarono il suo insegnamento. Essi raccontarono che era apparso loro tre giorni dopo la sua crocifissione e che era vivo.”

Antichità giudaiche, (XVIII, 3,3)

Dagli **scritti del Nuovo Testamento**, in modo particolare dai Vangeli, sulla vita di Gesù sono ricavabili i seguenti dati storici:

|  |  |
| --- | --- |
| **NOME** | Gesù, in ebraico *Jehoshua* che significa ‘il Signore salva’… |
| **INFANZIA** | nasce in Palestina verso la fine del regno di Erode il grande che muore nel 4 a.C.. Il nome dei suoi genitori erano Giuseppe (che era il padre ‘legale’) e Maria. Era ebreo appartenente alla tribù di Giuda. Trascorre l’infanzia e i primi anni della sua vita adulta in un piccolo villaggio della Galilea: Nazaret. |
| **VITA PUBBLICA** | L’inizio della vita pubblica di Gesù viene posta in connessione con quella di Giovanni detto il battezzatore cioè verso il 15° anno dell’impero di Tiberio (28/29 secondo il computo romano). Quando inizia il suo ministero pubblico aveva circa 30 anni (Lc 3, 23). L’evangelista Giovanni pone l’attività di Gesù in relazione a tre pasque ebraiche, quindi ne deduciamo che operò almeno per due anni e mezzo. |
| **MESSAGGIO** | Gesù annunciava, in forma itinerante, l’avvento del Regno di Dio o Regno dei cieli (Mc 1, 15; Mt 4, 17) cioè la sovranità di Dio sulla umanità (Mt 6, 10-13), insegnava come un rabbi (maestro) e raccolse intorno a sé un gruppo di discepoli. Guarì alcuni malati e compì vari gesti straordinari. Il suo messaggio e la sua azione scandalizzò la classe dirigente del suo popolo. |
| **MORTE** | Viene arrestato e interrogato dalle autorità giudaiche. Viene messo a morte per ordine del procuratore romano Ponzio Pilato (dal 26 al 36 d.C.) quando era imperatore Tiberio, nella pasqua ebraica del 30 d.C. |
| **COMUNITA’ CRISTIANE** | I suoi discepoli in un primo momento fuggono, poi dicono di aver visto e incontrato Gesù risorto e iniziano un intensa attività missionaria, danno vita alle comunità cristiane in attesa del suo definitivo ritorno. |

Dagli **scritti di autori non cristiani** e dai **reperti archeologici** sono ricavabili i seguenti dati storici:

* Gesù è esistito realmente, è vissuto in Palestina, era considera una persona saggia, fu condannato a morte, sotto l’imperatore Tiberio, dal procuratore Ponzio Pilato.
* Molti divennero suoi discepoli e continuarono a credere in lui e a seguire i suoi insegnamenti anche dopo la morte. Si chiamarono cristiani in quanto seguaci di Cristo (appellativo attribuito a Gesù dai suoi discepoli).
* I cristiani erano presenti in vari territori dell’impero e costituivano un gruppo diverso da quello degli ebrei. Essi si radunavano in giorni stabiliti per pregare.

**DALLA PASQUA AL NATALE**

Abbiamo già constato come i discepoli e gli apostoli di Gesù all’inizio abbiamo incentrato la loro predicazione su Gesù morto e risorto. Questo nucleo centrale venne poi arricchito con le parole e le azioni di Gesù. Anche i primi scritti riguardavano la passione, morte e risurrezione di Gesù, i suoi miracoli e i suoi insegnamenti principali. Gli evangelisti raccolsero questo materiale, ascoltarono i testimoni oculari e scrissero i Vangeli. **Solo in un secondo tempo la comunità cristiana sentì l’esigenza di risalire al principio cioè di raccogliere informazioni anche sulla nascita, la famiglia e l’infanzia di Gesù**. **A questo interesse risposero solo due evangelisti, Matteo e Luca**, i quali hanno amplificato alcuni ricordi sull’infanzia di Gesù con preghiere, inni, ritornelli ed elementi straordinari per sottolineare la fede in Gesù Figlio di Dio, la stella che porta luce al mondo e realizza in modo definito l’alleanza d’amore tra Dio e l’uomo.

|  |  |
| --- | --- |
| **MATTEO 1-2**  Il vangelo dell’infanzia di Matteo si articola in cinque episodi preceduti da una introduzione:  - Introduzione: genealogia di Gesù (1, 1-17)  - Narrazione:  nascita di Gesù (1, 18-25)  omaggio dei Magi al re bambino (2, 1-12)  fuga in Egitto (2, 13-15)  uccisione dei bambini di Betlemme (2, 16-18)  ritorno a Nazaret (2, 19-23)  La nascita di Gesù è per Matteo la definitiva risposta di Dio all’attesa messianica d’Israele. | **LUCA 1-2**  Il vangelo dell’infanzia di Luca è così articolato:  - Annuncio a Zaccaria della nascita di Giovanni (1, 5-25)  - Annuncio a Maria della nascita di Gesù (1, 26-38)  - Visita di Maria ad Elisabetta (1, 39-56)  - Nascita e infanzia di Giovanni (1, 57-80)  - Nascita e infanzia di Gesù (2, 1-40)  - Gesù dodicenne al tempio (2, 41-52)  La nascita di Gesù messa in parallelo con quella di Giovanni il Battista è per Luca l’apice dell’unico e continuo piano di Dio che trova la piena realizzazione in Gesù ma che è stato preparato da tutto il cammino narrato nell’Antico Testamento ben rappresentato da Giovanni il Battista. |
| **GLI ELEMENTI IN COMUNE TRA MATTEO E LUCA**  Tra il Vangelo dell’infanzia di Matteo e quello di Luca ci sono alcuni punti importanti che concordano:  - I genitori si chiamano Maria e Giuseppe. Al momento del concepimento hanno concluso la prima fase del matrimonio ebraico ma non vivevano ancora insieme.  - Giuseppe appartiene alla famiglia del re Davide.  - Un annuncio angelico prepara la nascita.  - Il nome Gesù è suggerito a Maria dall’angelo.  - Gesù è presentato dall’angelo come Salvatore.  - Il concepimento è opera dello Spirito Santo (per questo Giuseppe viene considerato solo come padre legale).  - La nascita avviene quando Giuseppe e Maria hanno completato la seconda fase del matrimonio ed hanno quindi iniziato a vivere insieme.  - La nascita avviene a Betlemme ed è posta in relazione con Erode il Grande.  - Il bambino cresce a Nazareth. | |

**L’ANNUNCIAZIONE**

L’evangelista Luca, in modo particolare, evidenzia la straordinarietà della nascita di Gesù fin dal concepimento. Come nell’Antico Testamento abbiamo visto tanti personaggi rispondere *Si* alla chiamata di Dio, anche Maria, giovane ragazza ebrea, si rende disponibile alla volontà di Dio.

“L’angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L’angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell’Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all’angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l’angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su dite, su te stenderà la sua ombra la potenza dell’Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l’angelo partì da lei.”

Lc 1, 26-38

Nel racconto dell’annunciazione sono tre i significati che sottolineiamo:

1. **La vocazione di Maria**. L’espressione «il Signore è con te» indica la protezione, l’assistenza che Dio accorda a Maria, in vista dei futuri compiti a cui è destinata. Maria è chiamata a diventare la madre del Figlio di Dio, del Salvatore. Questa maternità straordinaria è sottolineata dal fatto che Maria rimane in cinta per l’azione misteriosa dello Spirito Santo.

2. **La fede di Maria**. Dopo un momento di smarrimento e di paura Maria aderisce al piano di Dio e si rende disponibile alla sua attuazione nella storia (così come, prima di lei, avevano fatto Abramo, Mosè, i profeti). Maria non è scelta da Dio per le sue doti e qualità particolari ma per la sua fede.

3. **La fede della comunità cristiana primitiva.** Per i primi cristiani colui che è nato da Maria non è semplicemente un uomo straordinario, un santo, un Messia, ma è esattamente il Figlio di Dio.

**L’ANNO DELLA NASCITA**

L’anno di nascita di Gesù non è del tutto sicuro. Matteo colloca la nascita di Gesù in prossimità della morte di Erode, cioè verso il 4 a.C.. Luca, in un primo momento, in accordo con Matteo, racconta che “Al tempo di Erode” (1, 5) fu concepito Giovanni il Battista e sei mesi dopo Gesù (1, 26) poi però, afferma che nacque a Betlemme in occasione del censimento voluto dall’imperatore Cesare Augusto, quando era governatore della Siria Quirino. L’unico censimento documentato eseguito da Quirino risale al 6-7 d.C.. **La maggior parte degli studiosi concorda nel porre la data della nascita di Gesù il 4 a.C.**

**IL GIORNO DELLA NASCITA**

Non sappiamo il giorno preciso in cui Gesù è nato. I Vangeli, infatti, non ci dicono nulla in proposito.

“Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.”

Mt 1, 18-24

Sembra che verso la fine del regno dell’imperatore Costantino (morto nel 337) sia stato deciso di **celebrare la nascita di Gesù il 25 dicembre per rendere cristiana una festa pagana**. Infatti l’imperatore romano Aureliano (270-275) aveva fissato per il 25 dicembre la festa del *Dies natalis solis invicti* (dal latino, *Giorno della nascita del* *Sole vittorioso*), cioè la festa del Sole che rinasce. Il 21 dicembre, infatti, è il giorno del solstizio d’inverno, cioè il giorno in cui l’intensità della luce solare, fino a quel momento decrescente, comincia di nuovo ad aumentare. **I cristiani decisero quindi di celebrare al posto della festa pagana la festa del vero ‘Sole che sorge’: Gesù Cristo che illumina le ‘tenebre’ del peccato e della morte.**

**IL LUOGO DELLA NASCITA**

Matteo e Lucaconcordano nel dire che Gesù è nato a Betlemme. Marco non dice niente a tal proposito e Giovanni sembra indicare Nazareth (cf. Gv 1, 46; 7, 40-43). **Il paese di Betlemme come luogo della nascita di Gesù è comunque la più accreditata**.

**L’INFANZIA DI GESU’**

Dell’infanzia di Gesù non si sa poi molto. Il Vangelo di Luca ci dice che come tutti i bambini ebrei, anche Gesù, otto giorni dopo la nascita, venne portato dai genitori al tempio di Gerusalemme per essere circonciso. Poi ci si può immaginare che Gesù abbia vissuto **la vita normale di ogni ragazzo ebreo**. Solo l’evangelista Luca riporta un episodio che ha per protagonista Gesù dodicenne.

“I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando Gesù ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; 45non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.”

Lc 2, 41-52

**GLI INIZI**

Il periodo della vita di Gesù che va dal battesimo nelle acque del fiume Giordano fino alla morte in croce viene chiamato **vita pubblica.** L’evangelista Lucaci dice che quando Gesùinizia la sua missioneaveva circa **30 anni** (3, 23); Giovanni colloca l’attività di Gesù in relazione a tre pasque ebraiche, quindi ne deduciamo che Gesù **operò almeno per due anni e mezzo**. La sua attività si concentrò in modo particolare nella **Galilea**, nella zona intorno al lago di Tiberiade, in modo particolare nei villaggi di Cafarnao, Corazin e Betsaida. All’inizio della vita pubblica di Gesù troviamo tre avvenimenti: *la predicazione di Giovanni il Battista*; *il battesimo nel fiume Giordano*; *le tentazioni nel deserto*.

**NELLA SINAGOGA DI NAZARETH**

Dopo i quaranta giorni nel deserto Gesù torna a Nazareth, il villaggio dove era cresciuto. Era sabato, il giorno consacrato a Dio. **Gesù entra nella sinagoga** per pregare e si offre per leggere la lettura della Bibbia prevista: un passo del profeta Isaia (61, 1-2) che descrive il Messia e la sua missione. Al termine della lettura Gesù applica a sé le parole del profeta. **Gesù, dunque, si presenta come il MESSIA ATTESO ed annunciato nell’Antico Testamento**. Quelli che erano presenti nella Sinagoga e conoscevano Gesù fin da piccolo, si stupirono molto delle sue parole ma non gli credettero e lo scacciarono. Essi aspettavano un Messia diverso da Gesù: forse un re, un condottiero che li liberasse dal dominio di Roma.

“Gesù si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto: *«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore»*. Poi arrotolò il volume, lo consegnò all’inserviente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. Allora cominciò a dire: "Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi".

Lc 4, 14-22

Gesù allora partì dal suo paese e cominciò a percorrere le strade della Galilea per annunciare a tutti **l’avvento della salvezza e del Regno di Dio**:

“Il tempo della salvezza è venuto: il regno di Dio è vicino. Cambiate vita e credete in questo lieto messaggio.”

Mc 1, 15

**PARLA E AGISCE CON AUTORITA’**

Spesso nel Vangelo Gesù è chiamato dai suoi discepoli con l’appellativo di ***rabbi***cioè di maestro. Ma il popolo che lo ascolta percepisce chiaramente la profonda differenza rispetto agli altri maestri del tempo. Gesù insegna, infatti, come uno che ha **autorità**. Ma di quale autorità si tratta? E soprattutto da dove gli deriva tale autorità?

“Andarono a Cafarnao e, entrato proprio di sabato nella sinagoga, Gesù si mise ad insegnare. Ed erano stupiti del suo insegnamento, perché insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi.”

Mc 1, 22

Gesù osa discutere la legge di Mosè e reinterpretarla, non facendo riferimento ad un potere a lui esterno, ma all’autorità della sua stessa persona (io vi dico…).

“Avete inteso che **fu detto** agli antichi: *Non uccidere*; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio. **Ma io vi dico:** chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio.”

Mt 5, 21-22

Gesù invita gli uditori a considerare la sua parola come Parola di Dio perché è su di essa che bisogna costruire l’esistenza (Mt 7,24-27), compie azioni che erano prerogativa solo di Dio, come ad esempio perdonare i peccati (Mc 2, 1-8). In conclusione possiamo dire che **l’autorità di Gesù gli deriva dal fatto che Egli ha la coscienza di essere il Figlio di Dio, il Messia, l’inviato del Padre. L’autorità di Gesù allora è quella di Dio stesso.**